



Ex raggruppamento BNL Vicenza

BRUTTI TEMPI

Vogliamo condividere con i colleghi qualche elemento di valutazione della attuale fase sindacale, sia in ambito BNL, sia soprattutto in un'ottica di scenario complessivo.

Le cose stanno cambiando, ma molti di noi si sforzano **-sbagliando-** di credere che tutto sommato niente è cambiato o comunque ben poco cambierà, che possiamo continuare a vivere tranquilli, che in Italia, come cantava un tempo Orietta Berti, “fin che la barca va lascia(mo)la andare”.

Le cose invece sono di molto cambiate e molte nostre certezze si stanno sbriciolando una dopo l'altra.

Se un collega, riemergendo dalla calura estiva, avesse riaperto il sito di uno qualunque dei sindacati del credito ai primi di settembre si sarebbe imbattuto in un bollettino di guerra: salvo poche eccezioni quasi tutti i grandi gruppi bancari erano in preda a convulsioni riorganizzative, con dichiarazione di esuberi di migliaia di bancari; e se Intesa/Sanpaolo e Unicredito hanno definito nel frattempo una (pesante) soluzione negoziata abbiamo Montepaschi e altre banche in cui la bagarre è ancora aperta e le convulsioni stanno proseguendo.

La nostra BNL, a livello aziendale, sta gestendo la ristrutturazione varata a fine 2011, di cui si sono occupati gli accordi sindacali del 12.01.2012; la gestione di detti accordi non è sempre prontamente verificabile in rete, ci riferiamo ad esempio alle stabilizzazioni dei tempi determinati e alle eventuali nuove assunzioni; comunque, sia pur tra qualche nervosismo e in un clima che non è più quello di qualche anno fa, si porta avanti in ambito centrale un livello adeguato di relazioni industriali e di questi tempi non è poca cosa.

Detta ristrutturazione interna, con l'applicazione per la prima volta della legge 223/91, ha imposto dei passaggi estremamente severi (come il licenziamento il 30 giugno scorso di 12 colleghi pensionabili, che avevano rifiutato pervicacemente l'uscita incentivata), ma tutto sommato non ha inciso troppo **- sino ad ora -** sulla carne viva (i trasferimenti in deroga sono stati contenuti, almeno nel nord-est, così pure risulta ridotto il numero dei coinvolti nel “mobility center”); **tutto continuerà così??? o anche in BNL dovremo respirare l'aria limacciosa e greve dei grandi gruppi??**

Per quanto riguarda il Territorio Nord-est e l'Area Retail/CAT Corporate Triveneto Ovest (Verona) l'andamento della gestione del personale risente fortemente della volontà aziendale di fare utili risparmiando sul costo del personale.

Da parte dei colleghi registriamo la lontananza della gestione Risorse Umane, troppo presa probabilmente dalle quotidiane emergenze (la coperta è corta!!).

Le pressioni commerciali non mancano (abbiamo avuto un luglio caldo), di sicuro dei disagi si fanno sentire (vedi per esempio agenzie lasciate senza DAG per mesi o le modalità di applicazione del nuovo orario ridotto di sportello), indubbiamente delle inefficienze ci sono (ad esempio è possibile che da un anno non si trovi un auto per la nostra squadra volante??), probabilmente delle fibrillazioni ci saranno (modifica perimetro mercato corporate), **ma non abbiamo - finora - segnali (anche se qualche isolato incidente di percorso non è mancato) che ci si voglia porre verso i colleghi in termini vessatori/padronali o che si voglia attaccare il ruolo del Sindacato o peggio le persone che lo rappresentano.**

La verifica dei reali intendimenti si vedrà sulle cose concrete, i trasferimenti, i part-time, i procedimenti disciplinari, l'attenzione complessiva alla persona, la volontà di confrontarsi con le OO.SS.LL.; i prossimi mesi dovranno essere seguiti con attenzione.

Registriamo tuttavia con favore il fatto che col 2012 ha ripreso ad operare il tavolo di confronto negoziale a livello di Direzione Territoriale, che vede i Coordinatori Sindacali e le Risorse Umane territoriali confrontarsi in maniera sistematica e regolare.

Le cose che ci accadono nel nostro ristretto universo bancario risentono fortemente della crisi globale, della situazione generale politico-economica del nostro Paese, dell'assetto del sistema bancario nazionale.

In questo scenario c'è poco da stare allegri: mentre le politiche dei padroni del vapore a livello europeo stanno avvitando sempre di più la spirale deficit-recessione-debito, le politiche economiche del Governo Monti, per quanto ci riguarda, non solo hanno fatto a pezzi garanzie sociali ritenute ormai generalmente consolidate (pensioni-art. 18 sui licenziamenti ecc.), ma mirano in prospettiva a destrutturare quella garanzia generale di tutela collettiva e generalista dei lavoratori italiani che è data dal Sindacato Confederale e dal CCNL.

L'esito strisciante, ma in progressivo divenire, dell'azione economica del Governo Monti è quello di dividere l'Italia in due classi economiche, quella dei ricchi/possidenti e quella dei redditi fissi; la prima da coccolare e garantire, la seconda da tenere schiacciata sotto il tallone, padrona di lavorare per due lire e tacere (altrimenti, se alza la testa, si provvede con la Celere e, al bisogno, con l'Esercito); tutto quello che c'è in mezzo è destinato ad essere ricollocato in una delle due fasce, ma nella maggior parte finirà in quella di sotto; le politiche fiscali del Governo, infatti, non a caso si scagliano contro i redditi fissi, che devono pagare le tasse fino all'ultimo centesimo, nonché contro la casa e il mattone, su cui anche moltissime famiglie normali (non della grande borghesia) hanno investito i loro risparmi; e infatti ecco l'IMU sulla casa, compresa la prima; informatevi poi sulla fiscalità di una seconda casa, non la villa a Cortina o in Costa Smeralda, ma magari la modesta casa ereditata dai vostri genitori, frutto di anni di sudato e onesto lavoro (magari all'estero): l'eventuale locazione, rischierà di produrvi non un reddito aggiuntivo ma, sommato tutto, quasi un onere.

Da qui a spingere molti a mettere sul mercato queste "seconde case" (che altro non sono che il patrimonio di famiglia) il passo sarà breve; vedrete che (Spagna docet) i prezzi di mercato caleranno e che, come avvenuto per i compra oro, appariranno dei nuovi soggetti compratori, che acquisteranno il patrimonio immobiliare delle famiglie a prezzo di saldo; poi i prezzi degli immobili risaliranno e chi ci guadagnerà farete presto a capirlo.

In questa situazione la nostra classe politica sta consumando il suo residuo di credibilità presso la popolazione e dando il peggior spettacolo di se, tra liti da ballatoio, corruzione, incapacità di offrire un programma credibile per far uscire l'Italia dal pantano in cui si ritrova; tuttavia, viene da chiedersi, poiché lo stato delle cose della nostra politica non è così da ieri, siamo arrivati oggi ai fuochi d'artificio perché il sistema, marcio dalle fondamenta, sta cadendo da solo o perché c'è chi lo sta aiutando a cadere??

E con che coraggio si parla apertamente di decidere sul governo da dare all'Italia non attraverso il libero voto dei cittadini, ma attraverso le trattative di sottobanco dei politici dopo le elezioni come nella prima repubblica??

Tornando infine alle nostre problematiche aziendali esprimiamo viva preoccupazione per questo nuovo passaggio dato dall'imminente varo della nuova "riorganizzazione", per quelle che saranno le sue ricadute (sia in termini numerici che per quanto concerne la qualità del lavoro) sui colleghi, che da sempre hanno dimostrato grande attaccamento alla Banca in tutte le vicissitudini da questa attraversate negli ultimi trent'anni, ma che negli ultimi tempi si domandano sempre più spesso dove la stessa stia andando.

Vicenza, 23 Novembre 2012

**Le RR.SS.AA. FISAC/CGIL UIL C.A.
Ex raggruppamento BNL Vicenza**